



Olio di palma e foreste tropicali **Nestlé controllerà la catena dei fornitori Greenpeace: "Abbiamo vinto!"**

Fonte: RSI News

Nestlé ha annunciato oggi l'adozione di nuove politiche, per garantire la salvaguardia delle foreste tropicali nell'approvvigionamento dell'olio di palma da parte della compagnia.

Si tratta di una risposta alla campagna lanciata due mesi fa da Greenpeace, che aveva diffuso un dossier intitolato "Beccato! Con le mani nel sangue", contenente le prove dei rapporti commerciali di Nestlé con aziende come Sinar Mas, il più grande produttore di olio di palma in Indonesia, che continua a espandere le proprie piantagioni su foreste torbiere.

Greenpeace aveva anche diffuso online quello che definiva "un video shock adatto a un pubblico adulto", in cui un inconsapevole "colletto bianco" decideva di fare un break con Kit Kat, dal quale grondava sangue.

Nestlé aveva reagito immediatamente, affermando di condividere "la preoccupazione per la seria minaccia ambientale portata alle foreste pluviali e alle torbiere del Sud-Est asiatico dall'aumento delle piantagioni di olio di palma" e annunciando di aver "sostituito il fornitore indonesiano di olio di palma Sinar Mas con altri fornitori".

Misura insufficiente, aveva obiettato l'associazione ecologista, perché l'olio di palma di Sinar Mas avrebbe potuto continuare "a scorrere a fiumi verso gli stabilimenti Nestlé attraverso rifornimenti di aziende terze come Cargill".

Oggi, la multinazionale svizzera ha annunciato una partnership con l'organizzazione no-profit Forest Trust, che aiuta le aziende a costruire una catena di fornitura responsabile e con la quale ha definito una serie di requisiti fondamentali, che garantiscano la conformità dei processi di approvvigionamento dell'olio di palma con il codice interno adottato da Nestlé.

In particolare, i fornitori saranno monitorati, in modo da individuare ed escludere le piantagioni ad alto rischio o le aziende legate alla deforestazione. Inoltre, verrà fornito supporto tecnico ai fornitori, per aiutarli a rispettare gli standard di sostenibilità.

"Abbiamo vinto!", ha dichiarato Greenpeace, secondo la quale "adesso è necessario che l'esempio di Nestlé venga seguito anche dalle altre aziende europee, come Carrefour, che continuano a rifornirsi di olio di palma e carta provenienti da aziende che distruggono le foreste in Indonesia.

La decisione di Nestlé, aggiunge Greenpeace, "è un chiaro messaggio al campione della deforestazione Sinar Mas e a tutto il comparto delle industrie dell'olio di palma e della carta: la distruzione delle ultime foreste tropicali non può essere accettata dal mercato globale".